



CREDENDO ALLA BEFANA

- Che succede il 6 gennaio: lettura con nota linguistica sull'uso del gerundio
- Link: [Da dove arriva la Befana](#); L'Epifania dei pittori

Livello elementare 2

A Natale, come tutti sanno, Babbo Natale (Santa Claus, San Nicola) - dopo aver viaggiato sulla sua bella slitta tirata dalle renne - lascia i regali sotto l'albero in tutte le famiglie. Bella tradizione, certamente, ma niente a che vedere con quello che succede il 6 gennaio.

La notte fra il 5 e il 6 gennaio infatti arriva la Befana.
Chi è la Befana? La Befana è una vecchietta brutta e malvestita, con un caratteraccio terribile (ma anche con un grande senso dell'umorismo) che attraversa il cielo volando a cavallo della sua scopa. Anche lei, come Babbo Natale, passa nelle case per lasciare i regali, ma c'è un ma!
Se una persona durante l'anno si è comportata bene facilmente la mattina, svegliandosi, troverà accanto al letto (nella calza che ha lasciato lì vicino pronta per essere riempita) qualche regalo bello e desiderato.
Ma se uno si è comportato male... eh eh, la Befana mette nella calza solo qualche pezzo di carbone!



E se uno è sostanzialmente normale, un po' buono e un po' cattivo? Be', in questo caso troverà nella calza prima di tutto un bel pezzo di carbone (*mamma mia, tutto carbone in questa calza o c'è anche qualcosa di buono?*) e poi, scavando a fondo, fra qualche noce, due mandarini, caramelle e cioccolatini, troverà anche un pacchetto con un regalo vero.
Ma la Befana è anche molto, molto umana: e perciò è un po' corruttibile. Per questo la sera del 5 gennaio la cosa migliore da fare è andare a letto lasciando in cucina un piatto di pasta e un fiasco di vino: la Befana, trovando qualcosa da mangiare e un bicchierino di vino da bere diventa sicuramente più allegra e probabilmente anche un po' più generosa.

Quando i bambini crescono, purtroppo, diventano quasi sempre un po' più stupidi e ingenui e cominciano a "non credere" più alla Befana (qualcuno va raccontando in giro



che sono mamma e papà a mettere i regali vicino al letto!). Questa leggenda, inventata probabilmente proprio dai genitori che vogliono sembrare buoni e generosi, è necessario sfatarla, perché ai bambini bisogna dire sempre la verità. Quindi diciamola questa verità!

Babbo Natale non esiste, è vero. Ma la Befana sì!

Luoghi comuni sull'Italia

Ann è appena tornata a Londra da un soggiorno di studio in Italia. Quando si presenta in classe, i compagni sono curiosi di conoscere le sue impressioni sul paese di cui stanno studiando la lingua.

John: Allora, dicci, Ann: l'Italia è proprio come l'immaginavi?

Ann: Ad essere sincera, non esattamente. Tanto per cominciare, mi aspettavo che splendesse sempre il sole, insomma che il cielo fosse sempre sereno e azzurro, invece ho scoperto che talvolta c'è una nebbia del tutto simile a quella di Londra e che spesso piove per giorni e giorni, come da noi.

John: Visto che con il tempo non hai avuto molta fortuna, hai almeno trovato una buona sistemazione?

Ann: Sì, almeno nel senso che intendo io. Sebbene la scuola avesse già prenotato per me una camera alla casa dello studente, ho pensato che fosse meglio vivere in un ambiente esclusivamente italiano. Così mi sono messa alla ricerca di una famiglia con figli della mia età e dopo molti tentativi sono riuscita a trovarla.

John: Dunque hai potuto avere una conoscenza diretta della gente italiana. E che impressione hai ricevuto?

Ann: Un'impressione completamente diversa da quella che avevo prima.

John: E cioè?

Ann: Prima credevo che tutti gli italiani fossero bassi, avessero occhi e capelli neri, suonassero la chitarra e cantassero con belle voci, si esprimessero più con i gesti che con le parole, che facessero la corte a tutte le ragazze e che mangiassero spaghetti a pranzo e a cena. Ben presto, però, mi sono accorta che erano tutti luoghi comuni, come quello per esempio, su noi inglesi, che saremmo tutti di ghiaccio.

Liza: Prima che tu dicessi tutto questo, ero già convinta che non si possa conoscere un paese e la sua gente senza avere un'esperienza diretta. Ma ora vorrei che tu finissi di dirci in che senso le tue idee sono cambiate.

Ann: Quando da noi si parla degli italiani, si pensa di solito a quelli di mezza età e soprattutto del Sud. Si dimentica che esistono tanti giovani che invece non si distinguono da quelli di altri paesi. Anch'io credevo che i ragazzi italiani avessero idee e gusti diversi dai nostri, ma quando ho conosciuto da vicino i figli della padrona di casa e i loro amici ho cambiato opinione.

Frank: Del resto una persona intelligente dovrebbe rifiutare i luoghi comuni.

Ann: È vero, ma a forza di leggere e sentire le stesse cose su un paese, uno si convince che siano vere. 

